

Maltempo, perso 1 frutto su 4 «E i prezzi sono aumentati»

Coldiretti: «Distrutti interi raccolti, si rischia di trovare falsi made in Italy»

VENEZIA Non c'è pace per l'agricoltura. Prima la siccità ora una nuova ondata di maltempo, che si somma alle grandi precipitazioni, con grandine e neve, viste questo mese. Risultato: si rischia di perdere un frutto su quattro, tra pere, fragole, ciliegie, nespole e albicocche. È l'allarme lanciato da **Coldiretti** Veneto, che sta tracciando un primo bilancio sugli effetti di una «primavera maledetta». «Gli agricoltori hanno corso contro il tempo per salvare i raccolti e portare le primizie nei mercati di Campagna Amica — fa sapere l'associazione di categoria — per sostenere l'economia e l'occupazione locale. La situazione peggiore è quella delle pere, con perdite fino al 70%, e delle ciliegie, con oltre il 50% del primo raccolto andato distrutto. Pioggia e grandine non hanno risparmiato nemmeno albicocche e fragole, ortaggi, insalate e radicchi. Hanno bloccato le semine dei piselli e i trapianti dei pomodori».

Solo alle pere nella nostra regione sono dedicati circa 3mila ettari, per una produzione di 70mila tonnellate, pari a 66 milioni di euro. Si rischia di perderne oltre la metà. Un disastro che comincia ad avere ricadute importanti anche sul resto dell'economia. «In queste condizioni si è ridotta la disponibilità di frutta e verdura nel carrello della spesa, con conseguente



Campi allagati

L'insalata che «annega» a causa delle abbondanti piogge e grandinate di questi giorni. Persi anche ortaggi, fieno, mais, pomodori e girasoli

aumento dei prezzi (fino a 8,50 euro al chilo le ciliegie, ndr) — avverte **Coldiretti** —. Bisogna poi aumentare i controlli per evitare che vengano spacciati per made in Italy prodotti importati. È indispensabile verificarne l'origine nazionale, strategia che garantisce il miglior rapporto qualità-prezzo, ottimizzando la spesa».

Il tempo instabile, con piogge e addensamenti nuvolosi, secondo l'Arpav durerà almeno fino a mercoledì e nel frattempo la situazione in Ve-

I danni

Gli agricoltori veneti contano già un 60% di perdite

neto resta critica per i campi. I fiumi sono ingrossati, così come i laghi. «Nelle campagne non si distinguono più i fossati dalle capezzagne — riferisce **Coldiretti** — il mais nel Veneziano è già in asfissia nei campi allagati, il raccolto di fieno maggengo dell'Alta Padovana è perduto, a Lusina le coltivazioni di insalata sono sommerse, niente ciliegie nel Vicentino, colpite prima dalla grandine e poi dagli acquazzoni, che hanno causato la tracimazione dei canali. Le api non impollinano, frane e stalle sono in difficoltà sulla montagna bellunese. Gli agricoltori annunciano un 60% di perdite, quindi bisogna attivare il fondo di solidarietà nazionale. Si è verificata una vera strage di cereali, girasole, verdure, oltre a danni a vigneti, agrumeti, oliveti e alle infrastrutture: stalle scoperte, strade rurali franate, serre distrutte».

Sta iniziando la conta dei danni. Anche sulle spiagge: 12mila metri cubi di sabbia appena sistemata erosi sugli arenili di Eraclea e Jesolo, tre file di ombrelloni spazzati via a Caorle nei giorni scorsi, un metro di dislivello tra mare e spiaggia a Sottomarina, dove i lidi erano già stati preparati. Ora il ripascimento arriverà a venti metri dalla spiaggia. E tutto questo accade a stagione iniziata.

M.N.M.

Il meteo

● Per oggi l'Arpav prevede cielo nuvoloso, con probabilità medio-bassa (25-50%) di precipitazioni. Percentuale che aumenta tra il 75% e il 100% domani, mentre precipitazioni più diffuse sono annunciate per martedì, sulle zone settentrionali della pianura e sui rilievi. Ci sarà un probabile abbassamento della quota neve, con fiocchi fino ai 1500-1800 metri sulle Dolomiti. Le temperature minime sono in calo, le massime in contenuto aumento

